

...e il futuro prossimo venturo

## E' A VARESE LA "FABBRICA DELLE PROTEINE"

Sul fronte della ricerca nel campo delle biotecnologie, Varese è certamente in pole position. Ricerche e indagini su nuove sostanze che conoscono infinite applicazioni, trovano in ricercatori e laboratori del nostro territorio delle invidiabili punte d'eccellenza. Un impegno di indagine che ha conquistato sul campo un grande prestigio e che trova in aziende e gruppi industriali di tutto il mondo degli attenti interlocutori naturali, che vedono negli esiti della ricerca "made in Varese" degli indispensabili punti di riferimento. Anche a livello internazionale: "La nostra ricerca più avanzata realizza un gran numero di interazioni e importanti collaborazioni con soggetti esteri" spiega **Mirella Pilone**, professoressa del Dipartimento di Biotecnologie e scienze molecolari dell'Università dell'Insubria.

Tra le tante linee di ricerca e le mille iniziative che stanno prendendo corpo presso l'ateneo insubrico, merita una particolare attenzione la "Fabbrica delle Proteine" ("Protein Factory"), un centro di ricerca di punta sorto dalla collaborazione tra Insubria e il Politecnico di Milano, che ospitano presso le rispettive sedi l'attività dei ricercatori.

Una singolare alleanza, quella tra due istituzioni del sapere, che costituisce una delle chiavi di volta dell'intero progetto. "Il nostro obiettivo è di mettere insieme le competenze biomediche targate Insubria e le competenze ingegneristiche sviluppate dai ricercatori del Politecnico per progetti molto complessi nel settore biomedico che affrontiamo con approccio multidisciplinare" dichiara **Loredano Pollegioni**, direttore del Centro ricerche di Biotecnologie per la salute umana dell'Insubria e fondatore della "Factory".

Non, dunque, una ricerca fine a se stessa, ma un sapere capace di misurarsi con i bisogni reali dell'industria e del mondo economico. E soprattutto con la loro necessità di ottenere risultati in tempi stretti. "Mettiamo, insomma, le nostre competenze – continua Pollegioni – a disposizione delle aziende, aprendoci all'esterno e assicurando risultati a realtà che non possono permettersi di realizzare ricerche al proprio interno. Soprattutto se queste ultime richiedono anni per approdare a risultati utili".

Una ricerca d'eccellenza che può produrre risultati in una pluralità di campi assai ampia. Si va dalla ricerca su farmaci rivolti alle persone che affondano negli abissi della schizofrenia (una ricerca realizzata in collaborazione con il colosso a stelle e strisce Sepracor) fino alle indagini su enzimi idonei a trattare i tessuti e dare loro una particolare consistenza. Per non parlare dell'attività sulle famiglie degli aminoacidi e degli antibiotici condotta nei laboratori dell'Insubria da una decina circa di esperti ricercatori.

I protagonisti di questa avventura non hanno dubbi circa la competitività di queste attività ad alto tasso di innovazione. E scommettono sulla capacità dei loro studi di imporsi sul mercato globale. Dall'estero sono già arrivate risposte incoraggianti per questi camici bianchi che tra i segreti della vita individuano nuovi volani per il rilancio della nostra economia.

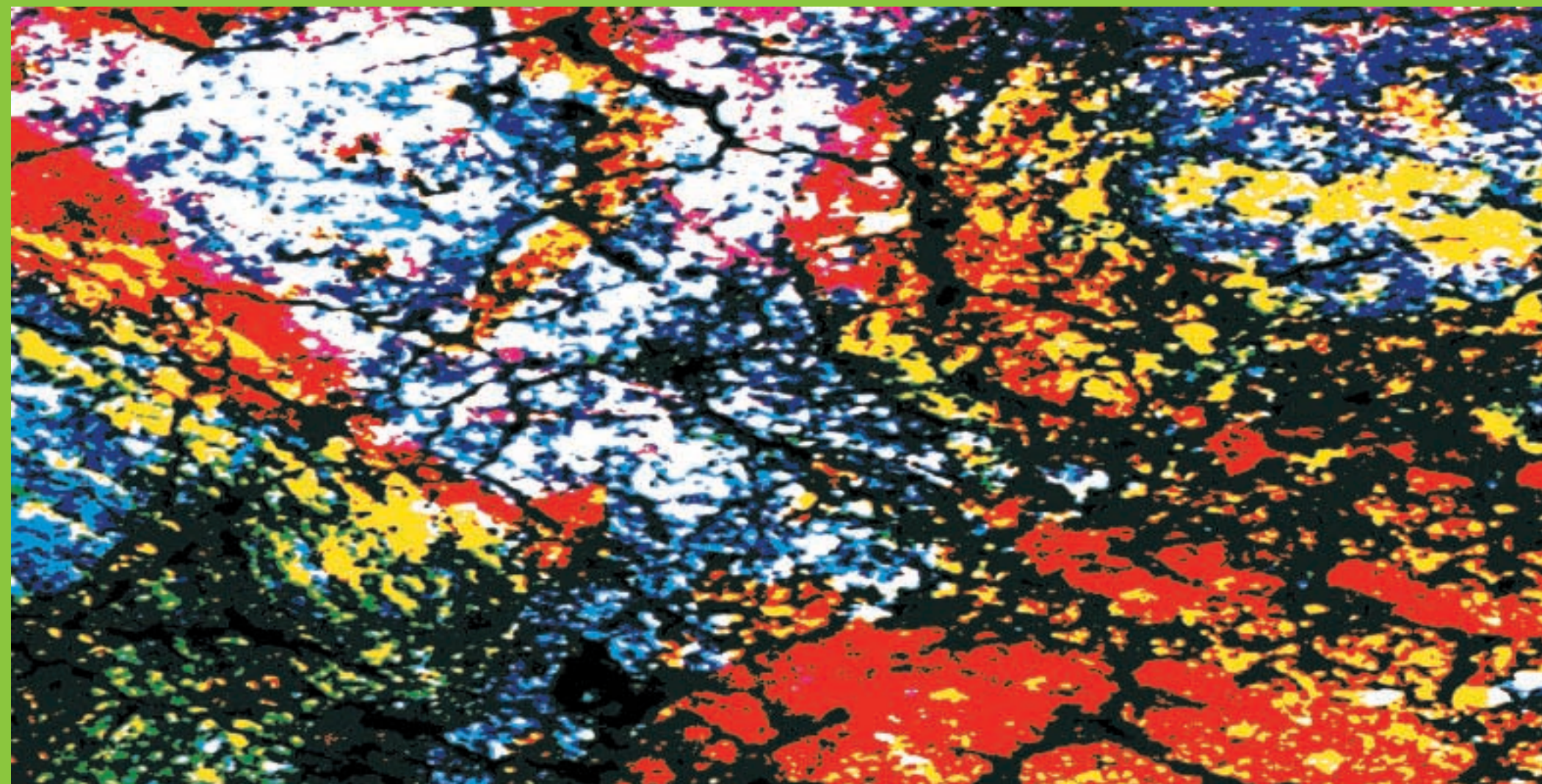


Photo Giorgio Lotti

### The "Protein factory" is situated in Varese

As regards biotechnological researches, Varese is certainly in pole position. The researchers and the laboratories of our land represent enviable excellences, through which researches and studies about new substances give infinite results. The studies in this field are impressive and attract the attention of firms and industries situated all over the world. These partners consider the results of the "made in Varese" researches to be essential points of reference. **Mirella Pilone**, professor by the Biotechnological and Molecular Biology Department of Insubria University, explains: "Our most advanced studies develop also at international level several important collaborations with foreign partners". Among the numerous

researches and projects of Insubria University there is the so-called "Fabbrica delle Proteine" (Protein Factory), that is a research centre set up by Insubria University and Politecnico of Milan. These two universities, which offer the researchers their laboratories, have been developing a singular cooperation, essential for all the project. **Loredano Pollegioni**, director of the Centro ricerche di Biotecnologie per la salute umana (Centre for Biotechnological Researches concerning Human Health) of Insubria University and founder of the "Protein Factory" underlines: "Our aim is to put together the biomedical knowledge of Insubria University and the engineering researches of Politecnico, in order to develop very complex biomedical projects with a multidisciplinary approach".

In other words this is not a simple research, but a knowledge which meets the real needs of industry and economy, in particular the necessity to obtain results briefly. Pollegioni continues: "We offer industries our knowledge, with external collaborations and guaranteeing specific results to subjects that are not able to carry out researches on their own. In particular we support industries which should dedicate years before reaching useful results". This is an excellent research, which can give outcomes in a wide range of fields. For example the studies concerning medicines for schizophrenics (in collaboration with the American giant Sepracor) or the studies concerning the enzymes used in the treatment of tissues and to strengthen them, as well as the studies regarding amino acids and antibiotics led in the laboratories of Insubria University by about ten skilful researchers. People involved in this challenge have no doubts about the competitiveness of these highly innovative studies. They bet on the economic success of their researches at international level. These researchers, who study the secrets of human life in order to re-launch our economy, have already received encouraging answers from abroad.